

I 150 ANNI DELL'AZIONE CATTOLICA

L'Azione Cattolica Italiana ha iniziato i festeggiamenti per i 150 anni della sua fondazione con l'incontro con il Papa che fin dal suo giro in papamobile, lo accoglie in una Piazza San Pietro gioiosa, gremita da circa 100mila persone, tra soci italiani e rappresentanze dell'Associazione di tutto il mondo.

Nel suo discorso Papa Francesco dichiara che la Chiesa "è riconoscente" all'Azione Cattolica, per questi 150 anni di vita: "una storia di passione per il mondo e per la Chiesa", una storia di laici di ogni età, iniziata dal sogno di due giovani, Mario Fani e Giovanni Acquaderni... Qui per me c'è aria di famiglia: mio papà e mia nonna erano iscritti all'associazione"

È una storia bella e importante, per la quale avete tante ragioni di essere grati al Signore. È la storia di un popolo formato da uomini e donne di ogni età e condizione, che hanno scommesso sul desiderio di vivere insieme l'incontro con il Signore: piccoli e grandi, laici e pastori, insieme, indipendentemente dalla posizione sociale, dalla preparazione culturale, dal luogo di provenienza. Fedeli laici che in ogni tempo hanno condiviso la ricerca delle strade attraverso cui annunciare con la propria vita la bellezza dell'amore di Dio e contribuire, con il proprio impegno e la propria competenza, alla costruzione di una società più giusta, più fraterna, più solidale. È una storia di passione per il mondo e per la Chiesa e dentro di questa storia cui sono cresciute figure luminose di uomini e donne di fede esemplare, che hanno servito il Paese con generosità e coraggio.

(Tra queste figure ci preme ricordare Carlo Carretto un «innamorato di Dio» che sia io che Franco Meroni abbiamo avuto l'occasione di conoscere. Nato ad Alessandria nel 1910 e morto a Spello nel 1988, vissuto a Torino nell'oratorio salesiano della Crocetta, presidente dell'azione cattolica prima diocesana e poi nazionale dei giovani; laureato in filosofia a Torino, direttore didattico in Sardegna e poi in Valle di Susa. Nel 1954 parte per l'Algeria, per il noviziato di El Abiodh, vicino ad Orano; per dieci anni vivrà una vita eremitica nel Sahara, nella congregazione cattolica dei Piccoli Fratelli del Vangelo, fatta di preghiera, silenzio e lavoro, esperienza che esprimerà in "Lettere dal deserto". Rientrato in Italia nel 1965 si stabilisce a Spello (Umbria) e gli venne affidata la Fraternità dei Piccoli Fratelli del Vangelo nell'ex convento francescano di San Girolamo.)

"Cari soci di Azione Cattolica, ogni vostra iniziativa, ogni proposta, ogni cammino sia esperienza missionaria, destinata all'evangelizzazione, non all'autoconservazione. Il vostro appartenere alla diocesi e alla parrocchia si incarni lungo le strade delle città, dei quartieri e dei paesi. Come è accaduto in questi centocinquanta anni, sentite forte dentro di voi la responsabilità di gettare il seme buono del Vangelo nella vita del mondo, attraverso il servizio della carità, l'impegno politico, – mettetevi in politica, ma per favore nella grande politica, nella Politica con la maiuscola! – attraverso anche la passione educativa e la partecipazione al confronto culturale. Allargate il vostro cuore per allargare il cuore delle vostre parrocchie..." (da Zenit)

Angelo Siro

